

Primo Piano

Serramenti, il potere dei bonus



Pietro Gimelli, direttore generale Unicmi

La spinta propulsiva data dagli incentivi nel corso del 2022 non si è ancora esaurita e il 2023 si annuncia positivo per il settore delle costruzioni e il mercato dei serramenti, in attesa del decollo dei lavori del Pnrr. Sono due però le criticità da monitorare con grande attenzione: l'aumento dei tassi d'interesse e la forte spinta inflattiva che andrà ad erodere il potere di spesa e gli investimenti delle famiglie. A commentare l'aggiornamento semestrale del Rapporto sul mercato dell'involucro edilizio 2023 è Pietro Gimelli, direttore generale Unicmi (Unione nazionale delle industrie delle costruzioni metalliche dell'involucro e dei serramenti), che rappresenta circa 17mila aziende, con un fatturato di oltre 6 miliardi di euro per un totale di oltre 30mila addetti. Il Rapporto contiene le previsioni di chiusura dell'anno in corso e le proiezioni 2024 relative al mercato italiano dei serramenti e delle facciate continue.

Qual è l'andamento del comparto?

«Dopo un 2022 di forte crescita per il settore delle costruzioni (+19,7 per cento), sulla spinta degli incentivi fiscali, la ripresa rallenta nel 2023, con una crescita nominale del 9,2; le prospettive per il 2024, seppur positive, indicano una crescita degli investimenti nelle costruzioni del 5,9 per cento. Il settore del recupero (ristrutturazioni) residenziale crescerà del 9,8 per cento nel 2023 e del 6 per cento nel 2024. Il settore del non residenziale dopo il +7,8 per cento nel 2023 si attesterà sul +4,3 per cento nel 2024, confermando le previsioni di un significativo rallentamento. Questo rallentamento è dovuto non solo alla rimodulazione degli incentivi

>>> p.3



MADE EXPO 2023

PROGRESSO E SOSTENIBILITÀ

Sono in fase avanzata i preparativi per la biennale più rappresentativa del mondo dell'edilizia e dell'abitare, in calendario a Fieramilano Rho dal 15 al 18 novembre. Annunciata la presenza di importanti personalità dell'architettura tra le quali Winy Maas e Carlo Ratti

a pagina 10

Le città sensibili

Impiegare le tecnologie digitali per connettere le persone, favorendo punti di socialità e creatività. Questo devono fare le città oggi secondo Carlo Ratti, che al prossimo Made expo condividerà le sue visioni sull'abitare contemporaneo

Il fulcro esaltante dell'innovazione umana. È in virtù di questo ruolo, che detiene da oltre 10 mila anni, che la città sarà l'osservata speciale della prossima edizione di Made expo. Una città oggi protesa in avanti su impulso delle nuove tecnologie, ma che per Carlo Ratti deve innanzitutto trovare un'intesa con la natura e mostrarsi sensibile alle esigenze di



Carlo Ratti, architetto e direttore del Senseable City Lab a Boston

chi la vive. Secondo una visione di architettura urbana che "ascolta e risponde". «Parlare di città sensibili - chiarisce l'architetto fondatore del Senseable City Lab al MIT di Boston - non rinnega il concetto di smart city. Anzi, possiamo dire che si tratti della sua naturale evoluzione».

Che differenza c'è tra le due visioni e perché ritiene la seconda più calzante alle esi-

genze dell'urbanità contemporanea?

«Mentre la prima si focalizza sui fattori tecnologici e relega l'urbanità a una mera questione di efficienza, la città sensibile fa qualcosa di più, impiegando le tecnologie digitali - la connettività, l'utilizzo dei dati, l'Internet of things - per rispondere in

>>> p. 12



Mercato immobiliare

Rallentamento significativo della domanda abitativa sia residenziale sia corporate. Le prospettive non aprono all'ottimismo: l'analisi di Luca Dondi, ad di Nomisma, sui dati dell'Osservatorio immobiliare



Focus costruzioni

Il commento di Paola Marone, presidente di Federcostruzioni, sui risultati del Rapporto congiunturale e previsionale Cresme, che evidenzia la fase espansiva delle opere pubbliche

Il massimo dell'isolamento con il minimo spessore

Niccolò Zelandi, ceo della New Zealand Company Srl, ci presenta l'isolante termico più performante al mondo, marchiato Isolcore, marchio specializzato nella produzione di materiali isolanti sottovuoto denominati CZ, una vera rivoluzione nell'ambito dell'isolamento termico

Come i più accreditati studi scientifici hanno potuto dimostrare, uno dei problemi principali dei tradizionali cappotti termici è dato dalla loro bassa resistenza meccanica verso intemperie e urti che implica una scarsa durata del prodotto nel corso degli anni. «Con il cambiamento climatico e le infauste conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti - spiega Niccolò Zelandi, coideatore di Isolcore -, la necessità di avere pannelli isolanti ultrasensibili ci ha portato a realizzare un prodotto che risolvesse questo problema sviluppando sistemi di posa grazie ai quali non si dovranno più temere forti grandinate, trombe d'aria, urti, che sono la principale causa di deterioramento dei cappotti tradizionali. Con il sistema di posa specifico per pannelli CZ è possibile inoltre isolare qualsiasi tipo di edificio senza nessun problema delle altezze».

Di che cosa si occupa la vostra azienda?
«New Zealand Company Srl si occupa di prodotti innovativi per l'edilizia ed in particolare è licenziataria esclusiva per la produzione e commercializzazione dei prodotti a marchio Isolcore, il marchio italiano che produce materiali isolanti a basso spessore da utilizzare in campo industriale e civile. Il nostro core business è da sempre la produzione di pannelli sottovuoto conto terzi da utilizzare in qualsiasi settore, dall'edilizia ai trasporti, dalle celle frigo ai boiler, banchi frigo e thermos».



Isolcore è famoso anche per un suo brevetto?

«Isolcore vanta il brevetto del pannello sottovuoto CZ, che ha reso la nostra azienda molto conosciuta in Italia in campo edile ed è il frutto di anni di ricerca e di sviluppo dei due ideatori e proprietari Marco Conte e (da me) Niccolò Zelandi. Il pannello CZ è composto da un nucleo in fibra di vetro e da una speciale incamiciatura in tessuto in fibra di vetro e alluminio che lo rende molto più resistente al taglio e all'erosione rispetto a tutti gli altri pannelli sottovuoto attualmente in commercio. Questa speciale pellicola lo rende impermeabile al gas e vapore preservando le prestazioni per almeno il doppio del tempo rispetto ad un pannello tradizionale. Il pannello CZ è l'ideale per chi vuole isolare ma ha problemi legati allo spessore dei materiali e necessita di non avere particolari ingombri per esempio su edifici in centri storici, vincolati, oppure è indicato se internamente non si vuole portare via spazio prezioso nelle stanze o sui soffitti. È particolarmente apprezzato anche da chi ha necessità di non occupare spazio nelle terrazze oppure per chi non vuole modificare le piane in marmo delle finestre, spostare tubi del gas, cavi dell'Enel, smontare le tende da sole o i condizionatori. Oggi, questo prodotto rappresenta il vero fiore all'occhiello dei materiali isolanti nel panorama mondiale, in quanto detiene il miglior valore di isolamento termico, il miglior prezzo e un sistema di posa collaudato che lo rende idoneo anche

per facciate di qualsiasi altezza. Un altro vantaggio di questo prodotto, si può dire il principale, sono gli spessori ridotti rispetto ai classici pannelli utilizzati in edilizia (1 cm di pannello CZ= 20 cm di lana di roccia e 17 cm di EPS). I pannelli CZ sono in classe di resistenza al fuoco A2 per cui quasi incombustibili, il che li rende ideali per essere utilizzati nelle abitazioni».

Nanofelt invece che caratteristiche possiede?

«Nanofelt è un materassino nanotecnologico a base di aerogel e ha elevate prestazioni isolanti; è utilizzato in tanti settori differenti. Permette un ottimo isolamento con il minimo spessore. Noi lo produciamo sia nel formato a rotolo che a pannelli ed ora anche in strisce da soli 5 cm, indicate per l'isolamento delle strutture metal-

liche delle contropareti. Inoltre, a differenza dei nostri competitors, questo prodotto non genera particolare polvere durante la sua applicazione. L'aerogel è meno denso del vetro e tre volte più pesante dell'aria, sopporta altissime temperature ed è un ottimo isolante termico. La bassissima conducibilità termica, la flessibilità, la resistenza alla compressione, l'idrofobicità, la traspirabilità e la facilità di utilizzo rendono Nanofelt l'isolamento tra i più isolanti in commercio (ad esclusione degli isolanti sottovuoto). È particolarmente indicato in edilizia per l'isolamento di facciate continue, pavimentazioni di terrazze, tetti piani perdonabili, isolamento di pareti interne e soffitti. Il pannello CZ e il Nanofelt possono accedere al Superbonus 110 per cento in quanto possiedono tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente e dall'Enea per i materiali isolanti».

Avete nuovi progetti a breve termine?

«La New Zealand Company sta per portare sul mercato nuovi pannelli isolanti e sottovuoto caratterizzati da diversi nuclei interni e da differenti tipologie di finiture accoppiate ai pannelli stessi. La New Zealand Company Srl sta inoltre mirando adesso al mercato europeo a partire da Spagna, Francia, Germania».

Cosa vi contraddistingue dalla concorrenza?

«La mission di Isolcore è quella di portare il miglior isolante nelle case di tutti e per questo ha adottato una politica di prezzo molto concorrenziale, infatti il costo è anche del 40 per cento in meno rispetto a prodotti della stessa categoria, pur isolando almeno il doppio rispetto ad altri pannelli sottovuoto. I nostri materiali sono certificati Accredia».

• **Guido Anselmi**

Isolcore ha sede a Villatora (Pd)

www.isolcore.com



L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ

Isolcore punta a un mondo circolare ed è consapevole che per raggiungere l'obiettivo di una crescita sostenibile è difficile pensare di continuare a sfruttare un modello economico basato sulla sequenza produzione consumo rifiuto smaltimento. Rifiuti, prodotti e materie prime possono essere riutilizzati, riparati o riciclati: i materiali di cui sono composti i pannelli CZ provengono da materie prime riciclate con la possibilità di riciclarle infinite volte. Isolcore ha sposato il concetto di economia circolare, per dare una nuova vita a eventuali pannelli rovinati in cantiere, grazie al recupero della fibra di vetro presente al loro interno.

Isolcore inoltre ha appena stretto una partnership con Green Future Project, una piattaforma innovativa con l'obiettivo di offrire alle aziende soluzioni per la decarbonizzazione, impegnandosi così a sostenere diversi progetti legati alla sostenibilità ambientale in diverse parti del mondo.

In sintesi, è un'ottimo materiale isolante, non invasivo, e a favore dell'ambiente.